

IL FARO DI MURANO

Nell'isola di Murano è presente un faro fin dai tempi della Repubblica di Venezia, a quei tempi era una semplice torre di legno sulla cui sommità venivano accesi dei fuochi che illuminavano la laguna e davano supporto alle imbarcazioni nella navigazione lagunare; durante il giorno la torre fungeva da vedetta. Nel 1912 sulla spiaggetta fu costruita una struttura in palafitte sulla quale sorgeva un traliccio di ferro con tanto di cavana per l'imbarcazione del guardiano che ogni notte accendeva una lampada ad olio girevole. Più tardi si passò all'illuminazione a gas acetilenico, per accendere la lampada era necessario recarsi in cima alla torre mentre per lo spegnimento c'era una maniglia a terra che interrompeva l'afflusso di gas.



L'attuale faro in pietra d'Istria risale agli anni trenta (nel 1934 risulta già attivo da documentazione dell'epoca) costruito dall'impresa edile dell'ing. Mario Moro in una posizione molto più esposta verso la laguna circondata da massi di pietra a protezione;



al bando di concorso per la costruzione si presentarono cinque diversi progetti e vinse il meno costoso, una “classica” torre cilindrica con tre fasce nere verso la sommità per agevolare la visibilità in caso di nebbia e abbellita soltanto da due bassorilievi raffiguranti la Madonna, uno posto sopra la porta d’entrata e uno posto alla base del faro lato laguna.



Fino agli anni '60 il faro funzionò a gas, oggi è gestito dalla Marina Militare ed ha funzioni aeromarine, per questo motivo la cupola superiore è interamente in vetro. La luce bianca del faro di Murano è in allineamento con una serie di altri fanali in modo da indicare l’accesso dal mare alla bocca di porto del Lido di Venezia, l’altro terminale, a luce rossa e bianca, si trova in mare aperto a circa 3 miglia dalle dighe foranee



